

La realtà è creata dalla percezione

Dire che la realtà cosmica è formata dall'insieme delle percezioni, da quanto gli esseri percepiscono, può suonare come una contraddizione. Infatti può sembrare che la realtà sia lì e che l'essere la colga con la percezione.

Per non incorrere in tale errore, bisogna rifarsi al concetto di realtà più volte illustrato, ed in particolare al fatto che tutto fa parte di Dio e che tutto, quindi, è costituito di divina sostanza, cioè di spirito; e che l'essere, il soggetto limitato, percepisce la divina sostanza che lo costituisce, e nella quale è immerso, limitatamente.

E' in forza della sua percezione limitata che la realtà gli appare in un certo modo ed egli crede che la realtà esista oggettivamente come lui la vede, mentre la realtà in sé, al di là del soggetto percipiente, è radicalmente diversa: dal punto di vista della sostanza, è sostanza indifferenziata.

Un oggetto che voi percepite in forza dei vostri sensi, esiste come voi lo cogliete in base alle limitazioni della vostra capacità di percepire la divina sostanza.

Al di là di ogni limitazione della percezione, l'oggetto non esiste.

In sé non esiste se non come sostanza indifferenziata.

Ecco perché il cosmo non può che essere l'insieme di tutte le percezioni, cioè del sentire in senso lato di tutti gli esseri, e ciò che non è sentito non esiste.

Ed ecco perché chi sente esiste: infatti sentire significa, prima di tutto, sentire se stessi, sentire di esistere.

Kempis, Cerchio Firenze 77, Oltre il silenzio, Ed. Mediterranee

Il Sentiero contemplativo

www.contemplazione.it